

Comitato d'area per le Alpi centrali, orientali ed occidentali: gruppo di lavoro per il sedimentario

Criteri di classificazione delle unità vulcaniche del Permiano inferiore

(Estratto dal verbale04, riunione tenutasi a Verona il 3 giugno 2002)

Dopo un'ampia discussione si decide di privilegiare un approccio esclusivamente litostratigrafico per la classificazione delle unità vulcaniche effusive e sedimentarie delle successioni oggetto della discussione, definendo il rango di lente o orizzonte quando la suddivisione a scala gerarchica superiore (a causa dello spessore, ecc.) non può essere effettuata. Per quanto riguarda il progetto CARG si decide pertanto di escludere l'uso di unità a limiti inconformi (sintemi), in quanto si ritiene che non forniscano informazioni aggiuntive a quelle derivate dalla classificazione litostratigrafica.

All'interno di questi bacini sarà possibile individuare una unità litostratigrafica di ordine gerarchico superiore alla formazione (gruppo o supergruppo) che dovrà contenere le formazioni e unità inferiori (sia formali che informali). In sede di discussione sono stati espressi alcuni dubbi sul possibile utilizzo del termine Gruppo, in relazione a quanto indicato nel "Nuovo Codice di Stratigrafia", in corso di pubblicazione. Tale possibilità andrà quindi verificata con gli esperti della Commissione Italiana di Stratigrafia.

[In via preliminare è stata definita la seguente suddivisione e classificazione:](#)

- **bacino varesotto-luganese** (fino al Lago Maggiore): **nome da definire**;
- **bacino orobico: gruppo del Collio orobico** (con una formazione inferiore vulcanica ed una superiore sedimentaria);
- **bacino trumplino-boario: gruppo del Collio trumplino**;
- **bacino di Tione: gruppo di Tione**;
- **bacino atesino** (compreso Tregiovo): **gruppo della Piattaforma porfirica atesina** (verificare una validità a livello di codice per un nome di questo tipo; in caso contrario trovare una dizione alternativa);
- **bacino di Pramollo** (area carnica): **supergruppo di Pramollo**.

I livelli sedimentari clastici aporfici, presenti quasi sempre, in maniera discontinua, alla base delle successioni vulcaniche e vulcanoclastiche permiane di tutti i bacini individuati (vedi ad es. il *conglomerato di Ponte Gardena*), debbono essere inseriti nelle stesse unità litostratigrafiche di rango superiore. In merito a questo argomento, si decide che si può continuare ad usare il termine "*conglomerato basale (Auct.)*", così come riportato (tra virgolette), distinguendolo dal *conglomerato di Ponte Gardena*.

Si apre poi una discussione sui criteri di cartografabilità di livelli sedimentari intercalati in unità ignimbriche o interposti tra unità vulcaniche: verificato che i codici di nomenclatura stratigrafica prevedono la possibilità di avere unità formali composte da sedimenti e da vulcaniti, si concorda di assegnare all'unità il nome di "formazione di..." o "ignimbrite di ...", cartografando le lenti di depositi sedimentari al loro interno. Per quanto riguarda il significato di corpi sedimentari, anche sottili, tra corpi vulcanici, si decide di lasciare ai rilevatori e ai direttori di rilevamento il compito di valutare se includere questi corpi all'interno di una delle unità vulcaniche (privilegiando l'accorpamento all'unità inferiore) o se istituire unità litostratigrafiche (scelta consigliata nel caso questi corpi abbiano estensioni areali notevoli e si dimostri un loro importante significato stratigrafico).

Attualmente non sono stati riconosciuti eventi (es. ignimbriti) tracciabili all'interno di più bacini; nel caso questa eventualità si verificasse e venisse dimostrata, sarà possibile che una stessa unità litostratigrafica (es. formazione) possa essere presente, con lo stesso nome, in più gruppi, come previsto dai codici di nomenclatura stratigrafica.
